

ORIZZONTI

Rivista quadrimestrale di cultura e informazione a cura dell'Unione Italiana Ciechi - Sezione di Pescara

Anno 3° - N° 1 - 30 Marzo 1998 - Spedizione in abbonamento postale 40% - Pescara U.I.C. Via Palermo 8

In caso di mancato ricevimento, rivolgersi all'ufficio PT di PESCARA CMP, detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.

**UNIONE
ITALIANA
DEI CIECHI**





Sommario

• **L'Editoriale**

Assemblea annuale dei soci Pag. 3

• **Cultura e Comunicazione dell'Handicap**

I bisogni educativi speciali degli alunni
minorati dalla vista " 4

Nell'ombra del pregiudizio: ciechi due volte " 5

L'integrazione scolastica dei disabili in Abruzzo " 6

Toccare l'arte " 6

Un museo nel parco della Maiella " 7

Uveiti "9

• **Attività Associative**

8 Marzo festa della donna " 12

Notizie informative " 13

Volontariato UNIVOC " 15

Reg. del Tribunale di Pescara N° 13 del 1996

*La Rivista è gratuita
Eventuali contributi vanno versati sul:
c/c Postale n° 1 1760659 intestato a
"Unione Italiana dei Ciechi via Palermo 8 - PESCARA"
Tel. e Fax 4212215*

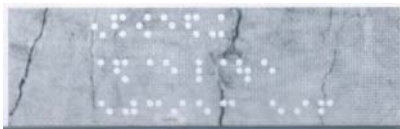
*Direttore Responsabile:
Oddone Fausto Celestini*

*Direttore Editoriale:
Domenico Buccione*

*Comitato di Redazione:
Eugenio Barberini - Mario Mazzeo - Giorgio Alessandro Mazzilli
Mario Nardicchia - Alfonso Nori - Oriano Notarandrea
Nicoletta Veri - Antonino Zanghi*

*Fotolito:
System **COLOR** - Pescara*

*Stampa:
Garibaldi - Pescara*





L'Editoriale

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Dopo il Congresso Nazionale svoltosi nella prima decade di novembre 1997 nel quale è stato rinnovato il Consiglio Nazionale che ha visto riconfermato con voto plebiscitario il Presidente uscente prof. Tommaso Daniele, ora spetta agli organismi periferici ottemperare al rinnovo delle cariche sociali nell'ambito provinciale e regionale. Infatti entro il mese di aprile 1998 devono concludersi i lavori Assembleari con la determinazione delle nuove cariche sociali in quanto lo Statuto Sociale, a seguito dell'adesione dell'Unione Italiana Ciechi ad avvalersi delle agevolazioni (ONLUS) previste dal Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 n°460 a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociali, prevede entro il 30 aprile di ciascun anno l'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del Bilancio Consuntivo e della Relazione sull'attività svolta. Il Direttivo uscente ha convocato, pertanto, l'Assemblea annuale dei soci della Sezione UIC di Pescara, anticipandolo per

il giorno 19 aprile p.v.. L'Assemblea annuale dei soci è stata, da sempre, caratterizzata da una larga partecipazione da parte degli associati in quanto rappresenta un momento di confronto, di discussione e di informazione sulle tematiche più attuali della Categoria. Il Consiglio Provinciale uscente proporrà una dettagliata relazione sulle attività più importanti e significative dell'ultimo quadriennio; saranno messi in evidenza gli sforzi profusi dalla dirigenza locale e nazionale dell'U.I.C. sia per il mantenimento dei diritti acquisiti che per il raggiungimento di nuove conquiste sociali, ma anche saranno evidenziate le numerose promesse disattese, nonché le delusioni e le amarezze per le difficoltà spesso incontrate a causa delle frequenti inadempienze da parte di Enti che spesso ignorano le problematiche dei non vedenti. Pertanto desidero rivolgere a tutti i soci un invito a partecipare con vivo interesse alla prossima Assemblea, assumendo ciascuno un ruolo attivo e propositivo al fine di contribuire allo sviluppo e alla crescita delle attività associative. Nella sede Assembleare il dibattito fondato sull'interscambio di esperienze si è rivelato, da sempre, fonte di arricchimento e di grande crescita socio-culturale. In occasione di questo importante incontro quadriennale, quale Presidente Sezionale desidero rivolgere un saluto e un ringraziamento in primis ai Consiglieri e a tutti i collaboratori i quali si sono sempre adoperati con alto senso di responsabilità e di altruismo. Ai futuri eletti nel nuovo direttivo pescarese esprimo, sin da ora, la viva gratitudine e l'apprezzamento per la disponibilità che vorranno offrire per impegnarsi nella vita associativa nell'auspicio che possano trovare gratificazione operando con spirito di servizio verso gli altri.



Tavolo della Presidenza dell'Assemblea dei soci dell'11 Maggio 1997

Domenico Buccione





Cultura e comunicazione dell'Handicap

I BISOGNI EDUCATIVI DEGLI ALUNNI MINORATI DELLA VISTA

1 - Considerazioni Introduttive

L'ingresso dell'alunno non vedente nella scuola suscita ancora oggi più emozioni che pensieri, più fantasia che curiosità, più sofferenza che conoscenza. A questo proposito dobbiamo francamente dichiarare che tale fatto ci rattrista ma non ci sorprende. Da tempo conosciamo per esperienza e per dottrina la portata deprimente della cecità, la sua capacità di frustrare il desiderio di comunicazione immediata e pertanto comprendiamo bene come la percezione della cecità costituisca un'esperienza dolorosa e perturbante soprattutto nelle persone che non hanno ancora organizzato la consapevolezza ed il confronto con il limite. Ciò nonostante, immaginiamo che la scuola possa rapidamente superare la risposta iperemotiva dei primi incontri ed assumere il suo autentico volto di luogo per apprendere anche di fronte all'alunno minorato della vista. *E' necessario che la scuola conosca ed accolga i bisogni educativi speciali dell'alunno non vedente poiché, rispondendo con efficacia a tali bisogni, potrà conoscere ed apprezzare anche le grandi risorse presenti nella sua condizione umana.* Da parte sua l'alunno non vedente si sentirà accolto, degno di essere conosciuto e di conoscere. Soggetto protagonista del proprio percorso di apprendimento.

2 - Una scuola a portata di mano

L'alunno che non vede ha bisogno di constatare che l'ambiente e le attività della scuola abbiano previsto e considerato il particolare comportamento percettivo ed anche i tempi necessari alle sue modalità di osservazioni. *In altre parole egli ha bisogno di una scuola disponibile a lasciarsi toccare e conoscere dalle sue mani; di una scuola capace di offrire dignità e attenzione ai suoi ridotti, ma pur validi, strumenti percettivi. La vera grande diversità dell'alunno non vedente è il suo modo di esplorare l'ambiente, di conoscere i particolari e l'insieme della realtà che lo circonda.* Le sue mani sospinte dal desiderio e accompagnate da una rigorosa vigilanza acustica hanno bisogno di essere guidate, di essere aiutate a divenire prudenti, abili, efficaci, adeguate alla molteplicità di situazioni da esplorare. La curiosità del bambino cieco non può vivere compiutamente senza che le sue mani apprendano l'arte del contatto conoscendo la bellezza del reale nella sua complessità e anche nella sua rischiosità. Bisogna dire che spesso non si veri-

fica poiché l'ambiente scolastico vive il comportamento tattile del bambino cieco come un segnale di eccessiva diversità, quasi fosse una prova della sua separazione dalla realtà. Sono molte le persone, anche tra gli insegnanti e tra i capi di Istituto, che considerano la percezione visiva come l'unica vera fonte di contatto con il mondo circostante. Secondo tali opinioni, una conoscenza priva di colori, di delineazioni e di sfumature visive mancherebbe degli attributi essenziali della conoscenza. Conseguentemente le mani che toccano la realtà non possono che cogliere aspetti marginali che da soli non riescono a consentire una vera e propria rappresentazione dell'oggetto osservato. Nelle scuole in cui prevale una simile congettura pregiudiziale vengono generalmente predilette le soluzioni tecnicistiche che offrono al bambino cieco la possibilità di apprendere una realtà già confezionata attraverso le parole, una realtà di simboli che non esigono per essere conosciuti la messa in evidenza della sua diversità di comportamento esplorativo. *Talvolta anche il sistema di lettura e scrittura braille viene considerato uno strumento troppo diversificante. Utilizzando il braille, l'alunno non vedente "renderebbe vistosa, incolmabile la sua diversità rispetto ai compagni di classe".* In verità si tratta di opinioni sulle quali si potrebbe sorridere se non fossero animate da una forza emozionale capace di determinare una cultura di mimetizzazione, sulla cui base l'alunno non vedente si trova costretto a rinunciare alla propria complessità, sacrificando la propria diversità ad un principio di somiglianza che francamente ci appare molto superficiale ed angusto. L'autonomia personale dell'alunno non vedente dipende in grande misura dalla capacità della scuola di affermare e di sostenere il suo diritto a vivere un'esperienza diretta e autonoma. Le mani del bambino cieco quando possono osservare con dignità e con serenità diventano un'autentica espressione dell'intelligenza, assumendo inoltre una fisionomia estetica gradevole e affascinante. Nelle scuole dove ciò già si verifica gli alunni dichiarano di aver capito molto osservando le mani dell'alunno non vedente sulla conoscenza umana ed anche sul piacere dell'osservazione.

Mario Mazzeo



NELL'OMBRA DEL PREGIUDIZIO: CIECHI DUE VOLTE

Negli articoli precedenti, come ben si capisce, ho cercato di evidenziare il potere e le potenzialità di efficacia che il non vedente ha per abbattere le "barriere" che non permettono un suo completo inserimento nella società dove vive. Nel caso del "PREGIUDIZIO", cioè delle barriere culturali, l'operazione è più complessa: non si tratta di recidere legami esterni, come ad esempio i fili di una marionetta, ma di estirpare la mano che manovra dall'interno i nostri sentimenti e le nostre scelte, come in un burattino, da dentro. Occorre allora capire su quali pseudo-razionalità si fonda il pregiudizio al fine di togliere nutrimento allo stesso:

1) PARADIGMA: nulla è possibile poiché tutto è stabilito geneticamente, le persone sono così per fattori ereditati, il libero arbitrio è minimo;

2) PARADIGMA STORICO-REMOTO: il passato conserva tutta la sua importanza e poiché qualcosa ha fortemente influenzato la tua vita, essa riesce oggi a condizionare i tuoi sentimenti ed il tuo comportamento;

3) PARADIGMA SOCIO-STRUTTURALE: se la società è così vuoi dire che non può essere diversamente, per cui ciò che la cultura o la società afferma è giusto e va rispettato;

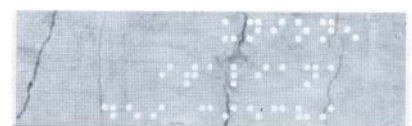
4) PARADIGMA DELLA VOLONTÀ DIVINA: tutto ha un senso nell'ottica della predestinazione Divina, il prezzo pagato in questa vita mi libera dal peccato e mi apre le porte del paradiso. Circa vent'anni fa, un marinaio portoghese imbarcato su una nave per il trasporto di merci deperibili, durante il viaggio di ritorno restò incidentalmente rinchiuso nelle celle frigorifere vuote della stiva. Il viaggio durava venti giorni e il marinaio sapeva che se nessuno l'avesse trovato sarebbe morto assiderato. Incidendo con un punteruolo sulle pareti della stiva, descrisse minuziosamente tutto ciò che accadde fino al momento della morte. In questo modo lasciò la più precisa descrizione mai fatta di una morte per assideramento: Quando all'arrivo le celle furono riaperte, il marinaio fu trovato morto assiderato, tuttavia le celle frigorifere non erano mai state attivate. Questo episodio rappresenta bene il rapporto che esiste tra l'esterno e l'interno, tra la "mappa concettuale" dell'individuo e il suo territorio circostante. Presupposto basilare dei discorsi fatti è che la mappa della realtà che ognuno di noi costruisce, è la rappresentazione del mondo in cui vive. Accade così che ciò che condiziona e spesso limita il nostro comportamento non è la realtà in sé, quanto la mappa

che abbiamo costruito attraverso i suoi paradigmi. Rappresentando la mappa del mondo in diversi livelli logici avremo una gerarchia del seguente tipo: **AMBIENTE, COMPORAMENTI, CAPACITA' EMOZIONI, CREDENZE, VALORI, IDENTITA'.**

LO AVREBBE CAPITO ANCHE UN CIECO!

Quali fattori inducono una persona a formulare un problema in un certo modo, e quindi a scegliere una certa metafora? L'analogia è costruita proprio per far vedere, attraverso una similitudine, il come... in questo caso, il cieco, che nulla capisce poiché nulla vede. Certe condizioni di vita, certe realtà sociali, certi comportamenti che tutti noi probabilmente poniamo nell'"anormale" nello stato di fatto: handicap, come ad esempio quello del cieco nel proprio **AMBIENTE**, si modificano notevolmente nel momento in cui cambia il sistema di valori. "La metafora non è solo un modo di dire. Essa è anzitutto un atto di categorizzazione, un modo di percepire, classificare e valutare le cose che si realizzano attraverso la costruzione di analogie". Il dogmatismo e il pregiudizio sono frutto della mancata consapevolezza del carattere riduttivo e congetturale delle analogie che sostengono i nostri ragionamenti. "Molte forme di organizzazione del nostro sapere hanno un carattere arbitrario. L'inclusione di un certo elemento (il cieco) in una particolare categoria dipende dall'interpretazione che diamo della situazione. E' qui che le credenze culturali rendono possibile e significativa l'esperienza. Ogni esperienza è di fatto modellata dai miti propri della cultura (stereotipi) in cui essa viene vissuta, la "**VISIONE**" ad esempio". Il livello di identità di un individuo è collegato al "chi sono?" e quindi ai valori scelti e assunti. Il conflitto a livello di identità si ripercuote sul sistema di vita, sulle sue capacità, sul suo ambiente. La mente umana non soltanto reagisce alle sollecitazioni del mondo interno ed esterno, ma è anche in grado di agire trasformativamente su entrambi. Svolgere una parte attiva rispetto ai fini e alle condizioni del proprio essere e divenire, appare dunque come una prerogativa fondamentale della persona umana: ed ecco che, in quest'ottica, per ognuno si estendono indefinitamente le possibilità di essere arbitro del proprio destino, di prendere nelle mani il corso della propria esistenza.

Oriano Notarandrea



L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI DISABILI IN ABRUZZO

DAL 1991 AD OGGI - UNO STUDIO PSICOSOCIOLOGICO

Nel numero 3/97 di "ORIZZONTI", per una serie di refusi dovuti a motivi tecnici, il senso dell'articolo. *Integrazione dei disabili in Abruzzo dal 1991 ad oggi. Uno studio psicosociologico*, è stato alquanto compromesso. Ce ne scusiamo con i lettori.

A pag. 2, rigo 8 si legga: "uno studio psicosociologico".

pag. 6 rigi 4-7: "Parte III-Avezzano; IV - V - VI".

pag. 6 rigo 15 Sciarra (1990)

pag. 6 rigo 29 strutturato

pag. 6 rigo 35 assertivo, conoscitivo

pag. 6 rigo 40 ristretto che com-

prendesse

pag. 6 rigo 53 (per la preadole

scienza) e di convivialità

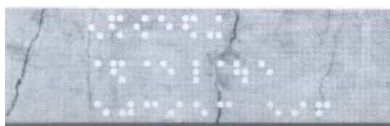
pag. 6 rigo 55 "7. L'analisi

Per assoluta mancanza di spazio la pubblicazione dei dati relativi alle scuole di ogni ordine e grado raccolti a Sulmona e L'Aquila durante gli anni 1991/1992 e 1992/1993 è rinviata al prossimo numero.

TOCCARE L'ARTE

Con l'inaugurazione del Museo tattile Omero si è aperta una nuova era per i non vedenti: grazie all'iniziativa dell'Unione Italiana Ciechi e all'approvazione del progetto da parte della Regione Marche e, prima dell'Assessorato ai Servizi Sociali, poi quello ai Beni e alle Attività Culturali, dal 29 maggio 1993, data d'inaugurazione, anche in Italia esiste un museo per i non vedenti, il secondo in Europa dopo quello di Madrid. La raccolta di calchi in gesso e di modelli architettonici di monumenti famosi è oggi una grande esposizione: dall'esiguo numero di opere contenute nell'altrettanto minimo spazio presso la scuola Carlo Antognini, siamo oggi passati ai circa 750 mq esposti presso la scuola Donatello di Ancona e possiamo contare su una raccolta che, cronologicamente, copre lo sviluppo scultoreo architettonico dal IV sec. A.C. fino ai nostri giorni. Tuttavia anche la sede attuale è una sede provvisoria, in attesa di raggiungere la collocazione ultima prevista all'interno della Mole Vanvitelliana, monumento significativo della città di Ancona costruito da Luigi Vanvitelli nella prima metà del 1700. Tale trasferimento è la diretta conseguenza della proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati dai Parlamentari marchigiani, grazie alla quale il museo assumerà, in un futuro non troppo lontano, il ruolo di guida nel settore in campo nazionale. La grande perizia con la quale sono state fatte le opere (calchi dal vero a grandezza naturale e modellini rigorosamente in scala) hanno fatto scoprire il Museo ad un pubblico più ampio di quello dei non vedenti: visite frequenti di scolaresche che riscoprono il "gusto del tatto", studenti di arte che si esercitano nel disegno dal vero e tanti amanti dell'arte. Ciò che rende il museo così unico nel genere, è la sua doppia valenza educativa: una rivolta all'arte in sé, l'altra rivolta alla normalizzazione della cosiddetta "diver-

sità". I ragazzi che visitano il museo, infatti, quasi mai hanno avuto contatti col mondo dei non vedenti, e ben sappiamo quanto l'ignoranza sia pericolosa in questo campo! Ecco allora che, grazie alla riscoperta d'un senso oramai quasi dimenticato, il tatto, si apre loro un nuovo modo di vedere: bendati, si accostano alle più grandi opere di tutto il mondo, ansiosi di capire di percepire si l'opera d'arte, ma anche accompagnati dalla paura di cadere, dallo scetticismo che deriva dall'essere guidati da qualcuno, e non totalmente autonomi, problemi assai comuni ai non vedenti. Ecco perciò, da una esperienza artistica nascere una consapevolezza e, nella maggior parte dei casi, un forte rispetto per la categoria, mai compatita ma ammirata. L'acquisto delle opere ha seguito due filoni principali. Con il primo si è voluta dare una panoramica della scultura e dell'architettura dall'età classica all'età moderna: l'evoluzione della figura umana nella rappresentazione greco-romana fino a quella michelangelolesca, passando poi per il Bernini e il Canova; le origini degli edifici di culto quali il Partenone, correlato dai diversi ordini architettonici delle colonne, il Pantheon, fino ad arrivare ai più importanti santuari della cristianità, S. Pietro e la cupola di S. Maria del Fiore. Parallelamente viene portato avanti un discorso rivolto alla città di Ancona, rappresentata dai suoi monumenti più caratteristici come il Duomo di S. Ciriaco, la ricostruzione del tempio oggi scomparso dedicato a Venere Euplea e l'ancora in preparazione Mole Vanvitelliana. A tutto ciò va aggiunta la recente apertura della sezione dedicata alla scultura contemporanea: dal 10 gennaio 1998, data d'inaugurazione, il museo espone sei pezzi di scultori contemporanei marchigiani che hanno donato la loro opere originali e che vogliamo ricordare sia per la loro genero-



sità sia per la loro bravura e notorietà in campo nazionale ed internazionale: Dionisi, Fanesi, Ligi, Rossetti, Sguanci, Trubbiani. L'attività del museo è inarrestabile grazie al contributo dell'Assessorato e di una associazione nata per la promozione della struttura, gli "Amici del Museo Omero". Dopo una mostra di pittura del maestro Bruno Fanesi, voluto dall'Associazione,

il Comune di Ancona e l'Assessorato ai Beni e alle Attività Culturali, con il patrocinio della Lega del Filo

d'Oro e dell'Unione Italiana Ciechi, hanno allestito l'esposizione "Amazzonia nelle mani: immagini, oggetti, odori, suoni dell'Amazzonia" un percorso sensoriale dalla collezione privata di Aldo Lo Curto, a cura di Leandra Gatto, che si terrà presso il Museo Omero dal 21 Marzo al 19 Aprile. Venite a trovarci: toccare per credere.

Federica Acquabona

UN MUSEO NEL PARCO DELLA MAIELLA

E' una strada tormentata quella che da Scafa sale a Caramanico Terme, seguendo la Valle dell'Orte e dell'Orfento. E' Sabato, 14 Marzo 1998. La cittadina, già celebre per le sue terme, si arricchisce oggi d'un altro gioiello: l'edificio della sezione archeologica del Parco Nazionale della Maiella "Paolo Barrasso". La giornata è serena, piena di sole, ma l'aria è frizzante. Ecco, su di noi già incombe il massiccio della Maiella, ancora abbondantemente innevato. La sua grossa mole, simile ad un ellisse, si innalza ripida su Caramanico. Le rocce ci dicono che appartengono al lontano Cenozoico, momento in cui emergono dal mare sotto la spinta della Tirrenide. Il loro impasto è ricco di calcari Nummolitici dell'Eocene, di argille scistose, gessifere, mai-morose o bituminose del Miocene e di argilla compatta del Pliocene inferiore, Dalla cima del Monte Amaro, alto 2793 mt. e dalla storia delle sue ere geologiche, la nostra preoccupazione torna a valle per cercare il parcheggio riservato ai visitatori. A breve distanza s'intravedono due edifici attigui. Ci informano che uno è riservato alle conferenze, mentre l'altro ospita il museo vero e proprio. Il sindaco Giustino Sanelli parla con orgoglio di tre eventi importanti, che il proprio comune festeggia: l'inaugurazione della sezione archeologica del Parco Nazionale della Maiella, la stampa del libro: "La storia della vita in Abruzzo da ventimila anni fa ad oggi" e la visita al museo, che vanta uno dei percorsi attrezzati tra i più funzionali per disabili visivi. Giustamente egli afferma che quelle realizzazioni sono un vanto per la propria Terra, per l'Abruzzo ed anche per l'Italia; e poi, compierlo nello spazio di tre anni, rappresenta un vero primato. E chi permette

che ciò avvenga dona due volte, cioè la bontà del beneficio viene duplicato, se ad esso si aggiunge la sollecitudine. Comunque la realizzazione di un'opera di tanto interesse culturale presuppone soprattutto la concordia. Questa è la base fondamentale per la sicura riuscita di tutte le imprese. E la concordia è anche figlia dell'aragione. Ogni forza che non è legata alla ragione disperde inesorabilmente il proprio potere. A conferma di ciò ci soccorre l'esperienza degli avi: le realizzazioni, anche se sono modeste, crescono con l'accordo; mentre le grandi opere spesso rovinano sotto la spinta delle incomprensioni. Niente vi è quindi di più sicuro per il compimento di un'opera utile ai cittadini, quanto un consiglio di Enti concordi. La realizzazione della sezione archeologica di Caramanico Terme è dunque un fausto evento da scrivere, come dice Orazio Fiacco, "Albo Lapillo" cori un sassolino bianco. L'opera veramente ci impressiona non tanto per la vastità, quanto per l'effettiva funzionalità. Che sia una realizzazione eccezionale non vi è alcun dubbio, perchè se fosse un fatto abituale non ci avrebbe tanto impressionato. E' banale a questo punto chiedersi, se tutti coloro che si sono interessati alla realizzazione dell'opera abbiano avuto difficoltà di vario genere. Tutti sanno, che alle opere eccelse non si giunge, se non attraverso le difficoltà. E' d'obbligo allora citare tutti gli Enti che hanno reso possibile che un museo nascesse in seno al proprio Parco: il *Corpo Forestale dello Stato, la Regione Abruzzo, la Sovrintendenza Archeologica dell'Abruzzo, la Direzione del Parco Nazionale della Maiella, il Comune di Caramanico*. Enti che sono diretti validamente dal dottor *Sergio Incoronato*, dalla dottoressa *Stefania Pezzopane*, dal professor *Antonio Falconio*,



dal dottor *Giuseppe Di Croce*, dalla dottoressa *Anna Maria Bietti Sestieri*. Tutti, nei loro interventi sottolineano come l'opera sia anche frutto degli stretti rapporti con la popolazione locale. L'ambiente culturale e umano della gente che vive nel Parco, asseconda il Corpo Forestale dello Stato in stretta collaborazione con tutte le amministrazioni locali per il raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi, che in altre circostanze sarebbe stato ben difficile conseguire. La popolazione abruzzese è sensibile allo sviluppo del proprio territorio nel rispetto della Natura. Questa viene prima dell'uomo, ma l'uomo si serve di essa; ed è in questo interscambio corretto che si riescono a coniugare tutti i beni delle aree protette in un territorio incontaminato. Ma, ciò che a noi dell'UIC-UNIVoC di Pescara preme maggiormente è il collaudo positivo della guida attrezzata da parte di una nostra disabile visiva Nicoletta, che avviene in perfetta autonomia. I realizzatori del percorso nel museo sono due funzionari della Soprintendenza Archeologica d'Abruzzo, l'architetto Walter Pellegrini ed il dottor Andrea Staffa egregiamente coadiuvati dal dottor Giancarlo Abba, direttore dell'istituto dei Ciechi di Milano e dalla dottoressa Anna Soldati tiflogoia nello stesso centro. I poster renderanno l'onore che loro spetta! Nel realizzare il percorso si tiene giustamente a far risaltare come tale supporto dia la possibilità di accesso al sapere anche ai disabili visivi in modo che ognuno sia speranza a se stesso. Il sole è bene che splenda su tutti! Il percorso attrezzato è un modo nuovo e diverso di portare la cultura ed attua quel concetto di integrazione sempre sbandierato, ma per una volta almeno attuato. Così viene immaginato il nuovo modello didattico da seguire, che pur permettendo a tutti di accedere alla conoscenza insegna anche ai ciechi ad essere ciechi, apprestando per essi un approccio diverso, in cui siano veramente protagonisti, cioè capaci di seguire in autonomia l'ingresso pieno alla struttura, nonché alla fruizione della cultura che da esso emana. Oltre alle scritte didascaliche in Braille, il disabile visivo può toccare i reperti archeologici in rilievo nella sezione tattile. Il museo, insomma, si tocca! E non è tutto, poiché sono in preparazione l'audioguida, la pianta tattile della zona museo, i pannelli in rilievo e con didascalie in Braille. Tutta la cerimonia di inaugurazione e tutti gli interventi sono seguiti con vivo interesse dai



numerosi invitati; ma penso che il momento più accattivante e ricco di profonda umanità è il commosso racconto dell'architetto Walter Pellegrini che riguarda due suoi amici non vedenti, mentre collaudano da soli il percorso da lui progettato. Non posso far altro di fronte a tanta sensibilità che commentare: comune è il nome dell'amico ma l'aiuto per l'amico è cosa rara.

Giuseppe Severini



UVEITI

Cosa sono le uveiti?

L'occhio ha la forma simile a quella di una pallina da tennis: presenta una cavità centrale circondata da tre differenti strati di tessuto. Il più esterno di questi strati è la sclera (visibile esternamente e corrispondente alla parte bianca del bulbo oculare) mentre il più interno è la retina che, per le sue funzioni, può essere paragonata alla pellicola della macchina fotografica. Infatti se paragoniamo un occhio ad una macchina fotografica possiamo riconoscere alcune parti (la cornea, il cristallino) deputate ad una corretta messa a fuoco dell'immagine e paragonabili all'obiettivo della macchina fotografica; è inoltre individuabile la retina che costituisce la pellicola della macchina fotografica. Lo stato intermedio, compreso tra la sclera e la retina, è chiamato uvea. Quando l'uvea è interessata da un processo infiammatorio si parla di uveite. Le flogiosi uveali sono responsabili di circa 10-15% dei casi di cecità nei Paesi industrializzati, la loro incidenza è stata calcolata in 12-15 casi ogni 100.000 abitanti per anno, con una maggiore frequenza tra i 25 e 50 anni ed un rapporto di 4 al tra uveiti anteriori ed uveiti posteriori.

Quale è l'importanza dell'uvea?

L'uvea è una struttura ricchissima di vasi sanguigni ed è deputata alla nutrizione della maggior parte delle strutture oculari. Per questa ragione un processo infiammatorio a carico dell'uvea può determinare danni a carico della cornea, della retina, della sclera e di altri tessuti oculari. E' quindi importante diagnosticare e curare precocemente le uveiti, in quanto questo tipo di infiammazione può creare conseguenze ben più serie di quelle causate dalle infiammazioni a carico degli strati esterni dell'occhio.

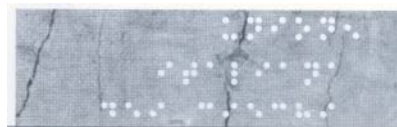
Classificazione

Numerose sono le classificazioni delle uveiti proposte in passato ed adottate tuttora. La classificazione rappresenta infatti il primo gradino diagnostico, che deve indirizzare verso l'acquisizione di tutte le informazioni mediche per la formulazione di quel giudizio diagnostico da cui dipende la prognosi, il

trattamento e la comprensione complessiva del singolo caso di uveite. La classificazione più corretta dovrebbe essere quella etiologica (tab. 1) ma data l'incertezza dei criteri eziopatogenetici e la difficoltà dell'accertamento etiologico in oltre la metà dei casi di uveite, essa risulta utile solo nell'esposizione e trattazione nosografica delle flogiosi uveali. Nel 1968 Hogan ha proposto una classificazione anatomo-clinica in cui le uveiti vengono classificate in: anteriori, posteriori e diffuse a seconda del distretto uveale colpito dall'infiammazione. Recentemente (1984) il gruppo internazionale di studio delle uveiti ha formulato una nuova classificazione che rispecchia l'evoluzione e la rielaborazione di quella di Hogan (tab.29)

Tab. 1

CLASSIFICAZIONE ETIOPATOGENETICA		
Uveiti Esogene	Infettive	
Uveiti Endogene		
Infettive		
virali	(herpes simplex e zoster, citomegalovirus, rosolia, mixovirus)	
batteriche	(tubercolosi, sifilide, lebbra, etc.)	
protozoarie	(toxoplasmosi, amebiasi)	
micotiche	(candidiasi, aspergillosi, etc.)	
parassitarie	(toxocariasi, cisticerci, etc.)	
Non infettive		
probabile patogenesi immunologica (sindromi reumatiche, m. di Behcet, sarcoidosi, etc.)		
Autoimmuni	(oftalmia simpatica, uveite, facoanafilattica)	
Idiopatiche	(pars-planiti, sindrome di Bosner Schlossman)	
	Traumatiche	
	ESORDIO	CARATTERI
	improvviso	episodio singolo
	insidioso	episodi ripetuti
	RISP. TERAPIA STEROIDE	
	grave	corticodipendenza
CLINICA		



Uveiti anteriori

Le uveiti anteriori comprendono le infiammazioni dell'iride e del corpo ciliare fino al margine posteriore della partplacata (i riti ed iridociclit). L'iridociclite si differenzia dall'irite per la presenza di cellule nel vitreo anteriore. Un'irite molto grave ed acuta molto spesso diventa iridociclite. I sintomi che caratterizzano un'uveite anteriore sono: dolore, fotofobia, lacrimazione, annebbiamento visivo. Il dolore oculare profondo, causato dall'irritazione dei nervi ciliari che si accentua con l'esposizione alla luce e nella visione da vicino, è caratteristico delle uveiti anteriori acute. Il dolore può essere costante o intermittente, localizzato al bulbo oculare o diffuso per irradiazione alla regione orbitaria e cranio-facciale (dolore trigeminale). Nelle uveiti anteriori croniche è spesso assente oppure assume le caratteristiche di una dolenza oculare sorda. La fotofobia, causata dallo spasmo ciliare e dall'interessamento corneale, e la lacrimazione, che ha le caratteristiche della lacrimazione riflessa ed è secondaria all'irritazione dei nervi corneali e ciliari, sono marcate soprattutto nelle iridociclite acute e subacute rendendo a volte difficoltosa l'apertura palpebrale per effettuare l'esame oculare. L'annebbiamento visivo può dipendere da numerose cause e fattori. Nelle forme acute esso è causato da alterazioni corneali (precipitati corneali endoteliali, edema) e dall'intorbidamento dell'umor acqueo e del vitreo. Nelle forme croniche interferiscono sulla visione le opacità lenticolari e vitreli, l'edema maculare e papillare. I segni obiettivi sono: la congestione, i precipitati corneali endoteliali, il tyndall, la miosi e le irregolarità pupillari dovute a sinechie irido-lenticolari. L'iperemia percheratica, segno patognomico di uveite anteriore acuta, è caratterizzata dalla congestione dei vasi ciliari anteriori per 360 gradi attorno al limbus corneale. Nei casi più acuti la congestione dei vasi ciliari anteriori può diventare chemotica. I precipitati corneali sono costituiti da aggregati di cellule infiammatorie, disposte a triangolo a livello della parte centrale ed inferiore della faccia posteriore della cornea. Il tyndall è un elemento obiettivo importante perchè indicativo dell'esistenza di un'infiammazione endoculare. La miosi e le irregolarità pupillari avvengono quando l'essudazio-

ne proteica in camera anteriore è talmente imponente da interessare tutto il campo pupillare e, andando incontro a processi organizzativi, determinare la formazione di sinechie irido-lenticolari. Le uveiti anteriori possono, se non diagnosticate tempestivamente e curate adeguatamente, andare incontro a complicanze invalidanti come la degenerazione maculare cistoide, il glaucoma secondario e la cataratta complicata.

Uveiti Intermedie

Le uveiti intermedie sono espressione di una infiammazione al livello della pars plana ciliaris e della retina periferica in corrispondenza della base vitreale. Le uveiti intermedie sono considerate un'entità a se stante caratterizzate da spiccata cronicità, dal decorso subdolo, povero di sintomi fino alla comparsa delle complicanze. La sintomatologia soggettiva è molto scarsa ed è dominata dalle miodesopsie e dagli annebbiamenti visivi. I segni obiettivi sono essenzialmente: l'intorpidimento vitreale, diffuso soprattutto retrolenticolare e periferico basale, espressione della presenza di cellule infiammatorie, ed alterazioni retiniche rappresentate dalla presenza di cellule infiammatorie, ed alterazioni retiniche rappresentate da vasculite segmentaria periferica associata agli essudati preretinici. Le complicanze che si possono osservare in corso di uveiti intermedie sono le stesse osservabili nelle uveiti anteriori.

Uveiti Posteriori

Le uveiti posteriori comprendono le infiammazioni della corioretina posteriori alla pars ciliaris retinae e alla base vitreale. I processi infiammatori coriocentrici quasi sempre si diffondono nelle strutture vicine determinando una uveite-retinite. I sintomi soggettivi sono molte volte assenti, ma quando presenti sono dominati dalla riduzione dell'acuità visiva. Altri sintomi sono: miodesopsie, fotopsie, metamorfopsie, scotomi ed annebbiamento visivo. Le miodesopsie sono, di varia grandezza e forma, espressione di una essudazione vitreale. Le fotopsie sono la sensazione di lampi luminosi e dipendono dall'irritazione a carico dei fotorecettori. Le metamorfopsie sono la percezione di immagini deformate e sono indicative di un



edema a livello della retina centrale. Gli scotomi sono deficit campimetrici che possono non essere percepiti dai pazienti nelle corioretiniti periferiche che sono particolarmente invalidanti per la perdita della visione centrale nelle forme maculari. L'annebbiamento visivo è in relazione soprattutto con l'entità dell'essudazione vitreale. I segni obiettivi sono rappresentati da alterazioni vitreali, alterazioni corioretiniche e da vasculite retinica. Le alterazioni vitreali consistono in opacità, a palla di neve, piccole o grandi, localizzate o diffuse, che possono a causa della loro imponenza rendere opaco tutto il vitreo o determinare il distacco di vitreo posteriore parziale o totale. Le alterazioni corioretiniche si distinguono in retiniti-retinocoroiditi e coroiditicorioretiniti in relazione al tessuto primariamente interessato dal processo flogistico. Nel primo caso il quadro clinico sarà dominato dai segni caratteristici di una retinite, cioè l'edema e l'essudazione negli strati retinici. Nel secondo caso sarà rilevante l'essudazione coroideale sottoretinica che può determinare anche un distacco di retina essudativo. I processi cicatriziali determinano un'atrofia della coroide e una proliferazione dell'epitelio pigmentato tanto che le cicatrici appaiono biancastre a margini pigmentati con una quota variabile di pigmento endolesionale. Anche la vasculite è una manifestazione frequente delle uveiti

posteriori. Il processo infiammatorio può colpire sia le arterie che le vene e caratteristici sono i fenomeni di infiltrazione cellulare delle pareti senza alterazioni di flusso ematico.

Uveite Diffusa

Per uveite diffusa si intende un processo infiammatorio che interessa l'uvea nel suo complesso. Le forme acute sono rappresentate dalle endoftalmiti secondarie ad infezioni (batteriche, virali e micotiche). Si possono osservare anche endoftalmiti sterili, espressione di reazioni di ipersensibilità a materiali endogeni ed esogeni. Le panuveiti croniche sono invece rappresentate dalle irido-ciclo-coroiditi o uveiti diffuse propriamente dette. Nelle endoftalmiti la sintomatologia è caratterizzata da edema palpebrale, dolore, chemosi e congestione congiuntivali, con marcata riduzione dell'acuità visiva fino alla perdita completa della percezione luminosa. Naturalmente questo corteo sintomatologico sarà più o meno grave a seconda della noxa patogena responsabile dell'endofalmitite. La sintomatologia delle uveiti diffuse invece è caratterizzata dalla sovrapposizione di più manifestazioni proprie sia delle uveiti anteriori che posteriori. Fra gli altri molto frequenti sono i fenomeni di vasculite retinica e l'interessamento papillare.

Antonio Marchegiani





Attività associativa

8 MARZO: FESTA DELLA DONNA

IL Comitato donne dell'Unione Italiana Ciechi di Pescara, ormai sollecitato da numerose aderenti all'associazione, continua a celebrare in un clima festoso, ma ricco di risvolti culturali, la giornata della donna. Domenica 8 marzo u.s. presso la sala convegni Spirito Santo in Pescara ha avuto luogo un'interessante e significativo incontro al quale erano presenti numerosi non vedenti in prevalenza donne. C'erano tanti amici i quali hanno sempre partecipato molto volentieri ai nostri incontri sociali e alle nostre manifestazioni più significative. E' stato considerevole l'apporto organizzativo ed operativo degli amici dell'UNIVoC di Pescara. La dott.ssa Grazia la Manna, una giovane psicologa, ha svolto una relazione sul ruolo della donna nella famiglia ieri ed oggi; l'efficacia e le capacità straordinarie della relatrice hanno coinvolto vivamente una platea molto attenta, la quale ha dato seguito ad uno spontaneo ma proficuo dibattito. La relatrice si è soprattutto soffermata sul bisogno di sicurezza, di affetto, di autostima di cui la donna ha oggi bisogno. E poiché essa ha conquistato nel mondo del lavoro traguardi importanti, nel dibattito è emerso se sia giusto che sottragga tanto tempo alla famiglia per dedicarlo al lavoro. Nel



momento che viviamo, ciò sarebbe anche possibile, vista l'emancipazione raggiunta dalla donna, ma è bene che il suo pensiero principale lo riserbi agli affetti domestici sui quali poggia la sopravvivenza dell'intera società. Il Presidente Sezionale, nel suo intervento conclusivo, si è compiaciuto con il "comitato donne" per la perfetta organizzazione e con la relatrice dott.ssa La Manna per aver coinvolto letteralmente i presenti nell'animata discussione. Egli si è infine associato a quelle persone intervenute, esaltando l'importante ruolo della donna nella famiglia e nella società, ricordando una frase di Indirci Ghandi: "Quando si educa un uomo, si educa un individuo; quando si educa una donna, si educa una famiglia". Dopo l'incontro culturale che si è tenuto in mattinata, un gruppo di circa 70 partecipanti tra non vedenti, familiari ed amici, si è recato presso un ristorante tipico cittadino. I partecipanti, tra cui molti giovani, si sono trattenuti in un'atmosfera di festa per un pranzo d'occasione alla fine del quale è stato offerto alle donne un gradito omaggio costituito da un fazzoletto artistico realizzato da una ragazza simpatizzante del sodalizio.

Fernanda Volpe



NOTIZIE INFORMATIVE

Tasse Automobilistiche:

Con riferimento alle notizie apparse sulla stampa locale e nazionale comunichiamo che il Ministero delle Finanze ha chiarito che l'esenzione dalle Tasse Automobilistiche prevista dall'art. 8, comma 7, della Legge 27 dicembre 1997, N° 449, riguarda esclusivamente le motocarrozzette, le autovetture, i motocicli e gli autoveicoli per trasporto promiscuo e gli autoveicoli e motoveicoli per trasporti specifici anche se prodotti in serie e adattati in funzione delle limitazioni permanenti della capacità motoria dei soggetti portatori di handicap di cui all'art. 3 della Legge 5 febbraio 1992, N° 104, che li utilizzano. Tra i veicoli adattati alla guida sono compresi anche quelli dotati di solo cambio automatico, purché prescritto dalla Commissione Medica locale di cui all'art. 119 del codice della strada. L'esenzione compete anche ai veicoli adattati per l'accompagnamento dei soggetti su indicati portatori di handicap che ne limiti le capacità motorie. Restano quindi esclusi i non vedenti e i non udenti i quali hanno handicap di diversa natura e non utilizzano veicoli adattati.

Importi delle pensioni ed assegni spettanti ai ciechi civili per l'anno 1998:

Il Ministero dell'interno, Direzione Generale dei Servizi Civili con circolare n° 3/1998 ha comunicato i nuovi importi delle pensioni, degli assegni spettanti ai ciechi civili. Detti importi sono stati ottenuti applicando alle misure in vigore l'aumento dell' 1,70%, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo: I nuovi limiti di reddito per il 1998 sono i seguenti:

£ 22.846.235 per i ciechi assoluti e ventesimisti; £ 10.983.760 per i ciechi decimisti ad esaurimento. Per quanto riguarda l'indennità di accompagnamento e l'indennità speciale, gli importi per il 1998 sono rispettivamente: -£ 1.093.100 per i ciechi assoluti;
-£ 90.915 per i ciechi ventesimisti

In breve gli importi relativi alle pensioni sono i seguenti:

-£ 420.080 ciechi assoluti

-£ 388.460 ciechi ventesimisti

-£ 288.240 ciechi parziali con residuo visivo superiore a 1/20 e non superiore a 1/10 con diritto al solo assegno a vita

Lavoro-Autocertificazione: Legge 23/12/1996 art. I, commi 248 e257 - Parere del Consiglio di Stato.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica ha reso noto il parere del Consiglio di Stato - adunanza della Sezione I del 17/9/1997 sull'interpretazione della Legge Finanziaria 1997 (L.662/96) ed in particolare sul disposto del comma n°257 dell'art. 1 sulle verifiche relative al collocamento obbligatorio. In primo luogo l'autocertificazione prevista dal suddetto comma non deve essere presentata entro il mese di marzo dagli invalidi civili, ciechi civili e sordomuti assunti al lavoro ai sensi delle leggi sul collocamento obbligatorio in quanto il Consiglio di Stato ha precisato che nel caso del comma n°257 si tratta di accertare "una tantum" la sussistenza dei requisiti che hanno legittimato l'assunzione. Di conseguenza tale verifica, che comporta per l'interessato l'onere della dichiarazione, deve essere fatta una sola volta e non deve essere ripetuta negli anni successivi. In secondo luogo il Consiglio di Stato ha precisato che la norma in oggetto sancisce la risoluzione automatica del rapporto di lavoro solo nel caso in cui risulti che il beneficiario non aveva i requisiti previsti al momento dell'assunzione. "Ciò significa - si legge nel parere del Consiglio di Stato - che ad esempio una persona all'epoca dell'assunzione era non vedente e ha riacquisito successivamente la vista per effetto di un trapianto, di cui si dia prova certa e documentata, è evidente che dovrà escludersi che per tale persona possa farsi luogo all'automatica risoluzione del rapporto".

**Collegato alla Finanziaria 98 - circ. 1/ 1998
del Ministero dell'interno
Autocertificazione pensionati**

L'art. 4, comma 3-septies del decreto-legge 20 giugno 1996 n.323 convertito nella Legge 8 agosto 1996 n.425 stabiliva che "entro il 30 giugno di ogni anno, la direzione generale di cui al comma 1 effettua la verifica dei requisiti reddituali nei confronti dei beneficiari di pensione o assegno di invalidità civile. Tale verifica avviene mediante controlli incrociati con le banche dati del Ministero delle Finanze e del casellario centrale dei pensionati..." Il collegato alla Finanziaria (Legge 449/97) all'art.52, comma 4 dispone: "...i controlli di cui al comma 3-septies sostituiscono le verifiche giuridico-economiche" del Ministero dell'interno. Per effetto di detta norma, si legge nella circolare n.1 /98 del Ministero dell'interno, i controlli effettuati ai sensi del precedente comma 3-septies sostituiscono anche le verifiche reddituali di cui al DM 31 ottobre 1992, n.553. "Conseguentemente devono ritenersi venute meno, a partire dal 1998, le disposizioni di detto decreto concernenti la presentazione entro il 30 giugno di ogni anno alla competente Prefettura delle dichiarazioni di responsabilità relative alla situazione reddituale riferite all'anno precedente, essendo la verifica della permanenza del requisito economico connessa alla presentazione di dette dichiarazioni sostituite dai summenzionati controlli del Dicastero del Tesoro. "Pertanto non si darà più luogo alla distribuzione dei relativi modelli agli interessati tramite gli Uffici Postali."

Per gli studenti scolarizzati nella Scuola Pubblica

L'Assessorato Regionale alle Politiche Sociali con nota prot. 3658/6/353 del 3/2/1998 d'oggetto "Legge Regionale 9 aprile 1997 N°32 ha , tra l'altro, riaffermato che ai sensi dell' art. 8, comma 2, della Legge 32/1997 l'Azienda ULS continua a gestire i servizi e le modalità stabilite dalla L.R. 20/6/1986 N°60 e successive modificazioni fino a 120 giorni dalla data di entrata in vigore delle direttive da emanare in attuazione della medesima Legge. Non essendo ancora state approvate le suddette Direttive gli studenti devono indirizzare le loro richieste per la fornitura di materiale, non previsto nel Nomenclatore Tariffario, e per l'erogazione di un sussidio economico a carattere assistenziale-scolastico. (Deliberazione del Consiglio Regionale N°147/2 del 30 maggio 1984) alla ULS - Servizio di Tutela Sociale.

SOLLECITO RINNOVO TESSERA SOCIALE UIC - INVIO RIVISTA "ORIZZONTI"

Invitiamo i soci che non hanno ancora rinnovato la tessera sociale per l'anno 1998 a farlo al più presto. La quota sociale di £ 96.000 può essere versata direttamente presso l'Ufficio Sezionale o a mezzo di bollettino di C/C Postale N°1 1760659 intestato a "Unione Italiana Ciechi, Via Palermo, 8 - 65100 PESCARA". Coloro che invece hanno sottoscritto la delega relativa alla trattenuta sulla pensione o indennità di accompagnamento non devono effettuare alcun versamento. Con l'occasione comunichiamo che a partire dal prossimo numero la rivista "ORIZZONTI", sino ad ora inviata a tutti i minorati della vista della provincia di Pescara, iscritti e non, sarà inviata ai soli soci UIC in regola con il tesseramento anno 1998. Pertanto rivolgiamo un vivo invito ad aderire all'Unione Italiana dei Ciechi, Ente che per Statuto ha la rappresentanza e la Tutela dei diritti morali e materiali dei minorati della vista.

LISTINO ABBONAMENTI ANNO 1998

Nell'invitare i soci ad abbonarsi ad almeno a una rivista edita dalla Sede Centrale dell'Unione Italiana dei Ciechi, riportiamo di seguito il listino per l'anno 1998:

IL CORRIERE DEI CIECHI

mensile, organo ufficiale edito in due edizioni identiche, in caratteri normali gratuito a tutti i soci dell'Unione Italiana Ciechi e registrato su cassetta (oltre l'edizione informatica trasmessa tramite televideo) £ 15.000

CORRIERE BRAILLE

mensile, organo ufficiale in braille e parlato, £ 15.000

IL PROGRESSO mensile, braille, £ 20.000

GENNARIELLO mensile, braille e nero, gratuito per i ragazzi che frequentano la scuola elementare e media, £ 15.000 per gli altri

VOCE NOSTRA

mensile, braille e nero, gratuito per i cieco-sordi, £ 15.000 per gli altri

TIFLOGRAFIA PER L'INTEGRAZIONE trimestrale, nero, registrato, braille £ 20.000

IL PORTAVOCE mensile, registrato, £ 30.000

SONORAMA mensile, registrato, £ 30.000 **PUB** bimestrale, registrato, £ 5.000

DAL PENSIERO ALLA MANO quadrimestrale, registrato £ 30.000

SPIGOLATURE MUSICALI bimestrale, registrato £ 45.000

CIRCOLARI DELLA SEDE CENTRALE mensile, registrato £ 35.000

RIVISTA DI OFTALMOLOGIA SOCIALE trimestrale in nero ccp

24059008 intestato a "Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della cecità" £ 30.000 contributo ordinario, £

50.000 contributo sostenitore, £ 100.000 contributo benemerito

FAMIGLIA CRISTIANA settimanale registrato £ 137.700

PANORAMA settimanale registrato £ 137.280

L'ESPRESSO settimanale registrato £ 145.500

SALVE mensile, registrato £ 57.600

SENIOR trimestrale registrato £ 5.000

NOI DONNE mensile registrato £ 50.000

SELEZIONE DEL READERIS DIGEST mensile registrato £ 84.000

Il versamento per gli abbonamenti deve essere effettuato sul conto

corrente postale N° 279018 intestato a "Unione Italiana dei Ciechi

- Ufficio Stampa - Via Borgognona, 38 - 00187 ROMA"



NOTIZIE IN BREVE

La legge-quadro nazionale, n. 266 del 1991, sulla quale si inseriscono le leggi regionali in materia di volontariato, ha permesso all'Unione Italiana Ciechi di promuovere a livello nazionale un'associazione, l'U.N.I.Vo.C. (Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi) che si pone come scopo quello di aiutare i ciechi a conseguire le mete precisate dallo statuto dell'U.I.C.

*Scopo dell'UIC è "l'integrazione dei non vedenti nella società...
essa promuove l'attenzione di ogni iniziativa a favore dei ciechi
favorisce la piena attuazione dei diritti umani, civili e sociali dei ciechi, la loro
equiparazione sociale e l'integrazione in ogni ambito della vita civile".*

L'U.N.I.Vo.C. di PESCARA necessita e chiede l'impegno costante di nuovi volontari che facciano propri gli scopi dell'Associazione.

Le persone interessate possono telefonare per chiedere informazioni e chiarimenti alle locali sezioni U.I.C. e U.N.I.Vo.C. al numero di telefono seguente: 085/4212215.

Gli aspiranti volontari devono possedere i seguenti requisiti:

1. la maggiore età
2. la cittadinanza italiana
3. il godimento dei diritti civili
4. la disponibilità di alcune ore settimanali da poter dedicare alle attività dell'Associazione.

Domanda di adesione

Volontariato UNIVOC

Sezione - Pescara, Via Palermo n° 8

Volontario: Nome _____ Cognome _____
Nato a _____ il _____
Cittadino italiano in godimento dei diritti civili
Indirizzo _____
Telefono _____

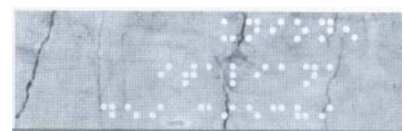
Disponibilità: In quali momenti della giornata? _____

Quadro delle motivazioni e delle attitudini:

- | | |
|--|-------------|
| - Lavoro o scuola | [Si - No] |
| - Accompagnamento | [Si - No] |
| - Sport-Palestra | [Si - No] |
| - Uffici-Pratiche | [Si - No] |
| - Lettura-Passeggiate | [Si - No] |
| - Spettacolo-Cultura | [Si - No] |
| - Gite (a piedi o con mezzi di locomozione, in città o in altre città) | [Si - No] |

Luogo e Data

Firma





FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA
E DI LORETO APRUTINO